



ASSEMBLEA DEI SOCI

Deliberazione n. 1 del 4.02.2013

OGGETTO: Approvazione del progetto denominato “MUSEO PER TUTTI” – autorizzazione, a sanatoria, alla sua presentazione alla Regione Toscana per il relativo finanziamento

Ente rappresentato	Nome e Cognome	Carica	Quote	Presenti	Assenti
AUSL 4	Bruno Cravedi	Direttore generale	33,33	X	
Comune di Prato	Dante Mondanelli	Assessore delegato	50,15	X	
Comune di Montemurlo	Nicola Ciolini	Assessore delegato	4,93		X
Comune di Cantagallo	Grassulini Elisabetta	Assessore delegato	0,84	X	
Comune di Carmignano	Fabrizio Buricchi	Assessore delegato	3,82		X
Comune di Poggio a C.	Antonio Castellano	Assessore delegato	2,64	X	
Comune di Vaiano	Annalisa Marchi	Sindaco	2,67		
Comune di Vernio	Paolo Cecconi	Sindaco	1,62	X	

Allegato parte integrante: SCHEDA DI PROGETTO SDS “MUSEO PER TUTTI”

Il Presidente Dr. Dante Mondanelli

Ufficio proponente: **Società della Salute Area pratese**

Estensore:

Il Direttore Dott. Riccardo Poli

Il giorno 4 febbraio 2013
presso i locali della Società della Salute,
su convocazione del Presidente Dr. Dante Mondanelli,

L'Assemblea dei Soci

Visto:

- l'articolo 112 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 66 (Legge finanziaria per l'anno 2012);
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 24 (*Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche*);
- il DPR 24 luglio 1996, n. 503 "*Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*";
- il DPR 6 giugno 2001, n. 380 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*", nel quale, dagli articoli 77 all'82, sono riportate le "*Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico*";
- l'articolo 32, comma 20, della L. 28 febbraio 1986, n. 41 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" il quale prevede che «*Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto*»;
- la legge regionale 9 settembre 1991, n. 47, e successive modificazioni, "*Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche*";
- il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 113 del 31 ottobre 2007;
- il comma 1 dell'art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011 n. 66, sopra già citata, che proroga piani e programmi regionali attuativi del programma regionale di sviluppo (PRS) 2006-2010 fino all'entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento nonché degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015;

Ritenuto di dover dare applicazione, per quanto di competenza, alla L.R. 47/91 "*Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche*" e successive modificazioni, per quanto attiene la piena utilizzazione di ambienti e strutture rispondenti alle esigenze di tutti i cittadini al fine di garantire a ciascuno l'esercizio autonomo di ogni attività;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 795 del 3/9/2012 con cui è stato stabilito che possono essere concessi contributi regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche con riferimento ad edifici o spazi che insistono sul territorio toscano, a condizione che siano rispettati i requisiti previsti per l'ammissione delle domande presentate in attuazione di quanto previsto dall'articolo 112 della L.R. n. 66/2011, che rinvia ad apposito decreto dirigenziale l'approvazione del "Bando per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'art. 112 della legge regionale, n. 66/2011" ;

Atteso che con la stessa deliberazione è stato stabilito che i contributi, oltre ad essere assegnati tramite bando, non potranno eccedere la misura massima del 50 per cento del costo di ciascun intervento, nel rispetto dei seguenti criteri ed ordine di priorità:

a) finanziamento da parte della Regione delle proposte di progetto approvate nei piani sanitari e sociali integrati regionali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2-bis, della legge regionale 9 settembre 1991 n. 47 (*Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche*);

b) adozione, da parte degli enti richiedenti, dei piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche o dei programmi di adeguamento di cui all'articolo 9 della L.R. n. 47/1991;

c) dati demografici e dati epidemiologici relativi alla disabilità in riferimento al territorio comunale.

Dato atto che saranno ammessi ai contributi regionali, ai sensi dell'articolo 112 della L.R. n. 66/2011 le domande relative a progetti di eliminazione delle barriere architettoniche aventi ad oggetto:

a) interventi di riqualificazione di edifici e spazi;

b) acquisto e messa in opera di impianti ed attrezzature idonee a favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e degli spazi;

c) adeguamento di postazioni di lavoro a seguito di assunzioni protette.

Visto il DD 5775 dell'8 novembre 2012 avente per oggetto: "DGR 795/2012: Bando regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche", con i rispettivi allegati A (***BANDO per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'art. 112 della legge regionale n. 66 del 27/12/2011 /Legge finanziaria per l'anno 2012***) e B (Modello di domanda di contributo – art. 112, legge regionale, n. 66/2011);

Preso atto che la data di scadenza per la presentazione delle domande era fissata dallo stesso bando in 30 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo sul BURT (pubblicazione avvenuta in data 19.12.2012 – BURT n. 51);

Ritenuto che il progetto **allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale**, dal titolo "**Museo per tutti**" (titolare la Società della Salute Area Pratese, responsabile il suo Direttore nella persona del Dott. Riccardo Poli) potesse avere i requisiti richiesti dal bando di cui al punto precedente e che quindi potesse essere ammesso a valutazione della competente commissione regionale, è stato inviato, nei termini in esso previsti, sia formali che temporali (prot. SDS n. 5 del 15.1.2013);

Dato atto che:

- 1) **il costo complessivo del progetto è stimato in € 120.000,00**, di cui il 50%, pari ad € 60.000,00, **a carico della Diocesi di Prato** e l'altro 50% oggetto dell'istanza di ammissione a contributo regionale, resta inteso che nessun onere potrà derivare alla Società della Salute dalla presentazione del medesimo;
- 2) l'eventuale erogazione del contributo, nell'ipotesi che la richiesta venga accolta, è subordinata ad un vincolo di destinazione d'uso almeno ventennale e verrà effettuata, a seguito degli stati di avanzamento dell'intervento, secondo le seguenti specifiche:
 - il primo 40% dietro presentazione della comunicazione dell'avvio dell'intervento,
 - l'ulteriore 40% dopo sei mesi dalla comunicazione di avvio dell'intervento e a seguito di richiesta documentata del completo utilizzo della prima tranche,
 - il saldo del 20% a rendicontazione delle spese effettuate;
- 3) le attività correlate all'intervento devono essere comunque ultimate entro e non oltre due anni dall'erogazione del contributo in coerenza con l'art. 7 comma 2 del D.M. n. 470 del 13/12/2001;

Ritenuto quindi di dover sanare la situazione, approvando il progetto e la relativa domanda di ammissione a finanziamento, nei termini risultanti dall'allegato alla presente, di cui, si è già detto, costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore;

Con le modalità previste dall'art. 8 dello Statuto;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa.

- 1) di approvare, **a sanatoria**, il progetto dal titolo "**MUSEO PER TUTTI**", allegato alla presente a costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) di autorizzare, **sempre a sanatoria**, la sua trasmissione in Regione Toscana, nei modi e nei tempi previsti dal bando di cui al DD 5775 dell'8.11.2012, pubblicato sul BURT n.51 del 19.12.2012, per la richiesta di ammissione a contributo;
- 3) **di individuare, nel Direttore della SDS, Dott. Riccardo Poli, il responsabile istituzionale del progetto in questione;**
- 4) di dare atto che il costo complessivo del progetto è stimato in € 120.000,00=, **di cui il 50%, pari ad € 60.000,00, a carico della Diocesi di Prato e l'altro 50% oggetto dell'istanza di ammissione a contributo regionale**, resta inteso che nessun onere potrà gravare sul bilancio della Società della Salute, né in caso di ammissione al contributo regionale, né in assenza del medesimo;
- 5) di trasmettere copia del presente atto agli enti aderenti al Consorzio e al collegio sindacale;
- 6) di dare pubblicità alla presente deliberazione mediante affissione all'Albo on line del Consorzio per la durata di giorni 10 consecutivi.

Il Direttore
Dott. Riccardo Poli

Il Presidente
Dr. Dante Mondanelli

DELIBERA ASSEMBLEA DEI SOCI N. 1 del 4.2.2013

Oggetto: Approvazione del progetto denominato “MUSEO PER TUTTI” – autorizzazione, a sanatoria, alla sua presentazione alla Regione Toscana per il relativo finanziamento.

Ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D.lgs 18.8.2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento.

Prato, 4.2.2013

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE
Dott. Riccardo Poli

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI ASSEMBLEA n. 1 del 4.2.2013

MODELLO DI DOMANDA DI CONTRIBUTO – Art. 112, legge regionale, n. 66/2011

Regione Toscana
Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e
Coesione Sociale
Settore Politiche di welfare regionale e
cultura della legalità
Via di Novoli, 26
50127 Firenze

Oggetto: Bando regionale per l'erogazione dei contributi per progetti ai sensi dell'art. 112, della legge regionale n. 66/2011

1. DENOMINAZIONE PROGETTO:

MUSEO PER TUTTI

2. SCOPO SINTETICO DEL PROGETTO:

**Abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accesso al Museo
Diocesano dell'Opera del Duomo**

3. SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTO TITOLARE (Ente e/o soggetto pubblico)	Denominazione- Società della Salute Area pratese Indirizzo Via Roma 101 – Prato - PO
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Nome e Cognome Dott. Riccardo Poli Indirizzo Via Roma 101 – Prato - PO Tel:0574 – 1836491 (segreteria) Cell.: 3351428457 Fax: 0574 1837431 e-mail direttore@sds.prato.it

4. Indicare se il progetto è già stato parzialmente realizzato

NO

SI (*specificare l'entità e l'anno di concessione del contributo*)

(*con risorse proprie*)

.....

.....

.....

.....

5. Indicare se per il progetto sono già stati ottenuti contributi dal piano investimenti sociali

<p>NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> (<i>specificare l'anno del finanziamento e lo stato di avanzamento</i>)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

6. MOTIVAZIONE DELLA NECESSITÀ:

<p>Analisi della domanda e dell'offerta: <i>(descrizione e quantificazione della domanda e dell'offerta)</i></p>	<p>Il Museo Diocesano del Duomo nell'anno 2012 ha avuto circa 13.000 visitatori (compresa la mostra relativa alla Bibbia di Marco Polo)</p>
<p>Costi e benefici economici: <i>(sostenibilità economica e sociale, effetti diretti e indiretti collegati al progetto)</i></p>	<p>Uso degli spazi per altre manifestazioni Incremento del numero delle visite Rendere accessibile il Chiostro Efficacia della mostra sulla Bibbia di Marco Polo</p>

7. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

<p>Titolo del Progetto:</p>	<p>MUSEO PER TUTTI</p>
<p>Obiettivi Generali: <i>(Benefici sociali di lungo termine per la società in generale)</i></p>	<p>Fornire alla città di Prato di usufruire, senza alcuna barriera, di uno degli spazi più belli del circuito museale cittadino</p>
<p>Scopo del Progetto: <i>(Vantaggi tangibili che i beneficiari otterranno mettendo a frutto i servizi che riceveranno nell'ambito del progetto).</i></p>	<p>Incrementare l'accesso per tutti a manifestazioni culturali e di aggregazione</p>
<p>Risultati: <i>(Servizi che i beneficiari otterranno a seguito delle attività realizzate)</i></p>	<p>I visitatori della città di Prato, anche se portatori di handicap, avranno il beneficio, oltre che esercitare un diritto, di poter visitare gli spazi museali del Museo diocesano del Duomo.</p>

8. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

<p>Tipologia dell'operazione</p>	<p><input type="checkbox"/> Completamento</p> <p><input type="checkbox"/> Ampliamento</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Messa a norma</p> <p><input type="checkbox"/> Nuovo intervento</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Il Museo dell'Opera del Duomo, che fa parte dei Musei Diocesani di Prato,</p>

**sintetica
dell'intervento**

forma con la Cattedrale il polo di maggior interesse della città, per l'importanza delle opere d'arte che vi sono custodite (con capolavori di Donatello e Michelozzo, Filippo Lippi, Paolo Uccello, Botticelli Andrea della Robbia, Maso di Bartolomeo, Girolamo da Como) e delle strutture che le accolgono - dal chiostro romanico della Cattedrale alle "Volte" trecentesche e alle sale, di aspetto rinascimentale ma di struttura duecentesca, dell'antico palazzo dei Proposti (attuale palazzo Vescovile).

Intorno al 1960, dopo la sistemazione degli ambienti tra la Cattedrale e il Palazzo Vescovile, riprese forza l'idea avanzata già dagli inizi del secolo di creare un museo per le opere legate al duomo di Prato e al culto della Sacra Cintola; nel 1967 venne inaugurato il primo nucleo della raccolta, in due salette tra la piazza e il chiostro romanico, allestite a cura di Silvestro Bardazzi e Francesco Gurrieri. L'esigenza di conservare con la adeguata sicurezza opere provenienti da altre chiese diocesane e i prestigiosi rilievi del Pulpito di Donatello e Michelozzo, tolti dall'esterno nel 1969, portò nel 1976 all'aggiunta di tre sale lungo il chiostro romanico (col contributo di Azienda di Turismo, Cassa di Risparmio e Comune), e nel 1980 vennero collegate al Museo (su progetto di Francesco Gurrieri) le "Volte", costruzioni trecentesche del transetto della Cattedrale, con l'Antiquarium e la Cappella di Santo Stefano. Altri due ambienti sotto il chiostro furono uniti nel 1993 alla struttura -che ormai si caratterizzava come Museo diocesano, e che costituiva parte del Sistema Museale Pratese (istituito nel 1989 tra Comune e Diocesi di Prato). Dal 1995 al 2000 vennero recuperati ulteriori spazi nell'interrato e fu effettuato lo scavo archeologico dell'area sottostante il secondo atrio del palazzo Vescovile (zona poi allestita come sezione archeologica), in modo da ricollegare le varie sezioni che si erano progressivamente aggiunte in un unico, suggestivo percorso, intorno all'armonioso chiostro romanico della Cattedrale.

Relazione descrittiva

L'organizzazione del Museo Dell'Opera Del Duomo prevede l'ingresso principale, con la relativa biglietteria, sul lato prospiciente Piazza Duomo. Da tale ingresso si snoda un percorso abbastanza articolato che interessa sia alcuni locali del palazzo vescovile che i locali interrati posti sotto la Cattedrale. L'uscita posta in corrispondenza del campanile viene utilizzata esclusivamente come uscita di emergenza e solo in casi particolari viene utilizzata come ingresso per alcune manifestazioni sporadiche sotto le volte. Gli interventi previsti per l'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno del Museo Dell'Opera Del Duomo, saranno realizzati in due fasi temporali distinte e permetteranno esclusivamente l'accesso ai locali posti intorno al chiostro escludendo, per ora, la sezione archeologica posta completamente al di sotto del piano campagna del chiostro e caratterizzata da percorsi estremamente stretti e difficilmente adattabili, (se non con complessi lavori di scavo) , alle norme vigenti in materia di accessibilità.

Prima fase

La prima fase di interventi si sviluppa all'interno del museo e riguarderà tre porzioni di edificio, denominate: particolare 1, particolare 2 e particolare 3. Di seguito si descrivono più dettagliatamente gli interventi previsti nei tre particolari. In allegato si riporta la planimetria generale per l'individuazione dei particolari.

- **Particolare 1:** si prevede di portare allo stesso livello due porzioni di pavimento a quote diverse, appartenenti allo stesso locale, attraverso la realizzazione di un vespaio areato da costruire sulla porzione di pavimento più bassa. Il nuovo pavimento sarà ricostruito in cotto mantenendo la stessa tipologia di quello originale sottostante. Si fa presente che verranno prese delle precauzioni per la conservazione del pavimento esistente e degli intonaci perimetrali, in modo tale da rendere reversibile l'intervento previsto.
- **Particolare 2:** come per l'intervento 1, si prevede anche in questo caso di rialzare parte del pavimento di un locale attraverso le stesse tecniche costruttive utilizzate nell'intervento precedente. Si prevede la costruzione di due rampe in legno con relativa ringhiera in ferro (altezza h=1,00m) e relativo battitacco in ferro (altezza cm 10) per superare i dislivelli esistenti. Le rampe più corte avranno una pendenza del 10%, mentre la rampa più lunga una pendenza dell'8%.
- **Particolare 3:** si prevede di portare allo stesso livello due porzioni di pavimento a quote diverse, appartenenti a due locali differenti, demolendo il pavimento del locale interno (realizzato durante la riorganizzazione funzionale degli anni 80') in modo tale da ricostruire il nuovo pavimento in cotto della stessa tipologia dell'esistente. Inoltre si prevede la realizzazione di una rampa in legno con pendenza dell'8% per superare un piccolo dislivello tra il locale in cui si demolisce il pavimento e il corridoio di accesso al locale stesso.

A completamento dell'accessibilità dal lato campanile in questa fase è previsto l'uso di un montascale atto a superare il forte dislivello esistente fra il sagrato del Duomo e il piano museale.

Seconda fase

La seconda fase di interventi si svilupperà sia all'esterno che all'interno del museo, più precisamente sono previsti interventi sul lato dell'edificio che si affaccia su Piazza Duomo (**ingresso principale**), sulla parte di edificio che si affaccia sul chiostro interno ed in corrispondenza dell'accesso lato campanile.

L'insieme degli interventi previsti sarà denominato particolare **4, 5 e 6**. In allegato si riporta la planimetria generale per l'individuazione dei particolari.

- **Particolare 4:**
Sul lato dell'edificio che affaccia sul Chiostro interno, si prevede la modifica della doppia rampa di scale con l'installazione da un lato di una piattaforma elevatrice per permettere il superamento di un dislivello di circa ml 1,00. Attualmente sono presenti due rampe di scale per superare tale dislivello. L'intervento prevede in particolare, la demolizione di una rampa per l'inserimento della piattaforma elevatrice, la modifica dell'altra rampa contrapposta e della ringhiera esistente in ferro con l'aggiunta di una lamiera microforata.
- **Particolare 5:** Per l'uscita dal Campanile è previsto l'uso di un montascale per il superamento dei otto scalini presenti. Tuttavia sarà realizzata una rampa in legno con pendenza massima del 5% in corrispondenza del portone di uscita dal Campanile al fine di portare allo stesso livello l'uscita stessa e il sagrato esterno. Tale intervento consisterà nella realizzazione della rampa in legno, la rimozione di

	<p>una soglia in cemento in corrispondenza del portone e la modifica del portone stesso per riadattarlo alla nuova altezza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Particolare 6: Si prevede per l'ingresso principale al museo, la realizzazione di due rampe: una interna alla cancellata, costituita da mattoni pieni (tozzetti) a lisca di pesce identici a quelli esistenti per una lunghezza complessiva di cm 370 e larghezza 170cm (pendenza max. 5%); l'altra realizzazzata in corrispondenza del sagrato del Duomo, costituita da elementi in pietra scalpellinati a mano analoghi a quelli esistenti nella piazza. Oltre alla realizzazione delle due rampe si prevede di modificare la tettoia in corrispondenza dell'ingresso, aumentando sia la sua profondità che la sua lunghezza, mantenendo comunque le stesse caratteristiche e materiali di quella attuale.
Localizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Centro abitato <input type="checkbox"/> Frazioni <input type="checkbox"/> Area rurale
Provincia	Prato
Comune	Prato
Località	Centro storico

Il progetto è immediatamente cantierabile ?

S	x	N	
I		O	

Se NO è prevista la progettazione esecutiva ?

S		N	
I		O	

9. CARATTERISTICHE FINANZIARIE, TECNICHE, E PROCEDURALI DEL PROGETTO

ASPETTI TECNICO-PROCEDURALI

PROVVEDIMENTI	CRONOGRAMMA DI ATTUAZIONE	
	Data prevista	
	Avvio	Ultimazione
FASE PRELIMINARE		
Progettazione Preliminare	1/7/2012	31/7/2012
Progettazione definitiva	1/10/2012	31/12/2012
Progettazione esecutiva	1/1/2013	28/2/2013
Avvio gara d'appalto	1/3/2013	30/10/2013
Aggiudicazione gara	15/3/2013	15/4/2013

d'appalto		
FASE REALIZZATIVA		
Inizio lavori	30/4/2013	1/11/2013
FASE CONCLUSIVA (LE ATTIVITÀ DEVONO ESSERE CONCLUSE ENTRO E NON OLTRE DUE ANNI DALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO)		
Fine lavori	15/12/2001 3	
Collaudo / certif. regol. esecuz.	31/12/2013	
Avvio esercizio	1/1/2014	

NEL CASO DI "INTERVENTI DI COMPLETAMENTO"

INDICARE SE SI TRATTA DI:	Motivi per i quali l'intervento non è stato completato	
	Mancanza di risorse	Altre cause di blocco
Progetto integrale o lotto che completa un progetto complessivo		
Più lotti che completano un progetto complessivo		
Un lotto (o più lotti) che non completa(no) un progetto complessivo		
Progetto appaltato sospeso		
Progetto incompiuto		

10. ASPETTI FINANZIARI

10.1 Quadro economico dell'intervento

PIANO FINANZIARIO	Importo totale (Euro)
- Opere edili di ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali	90.000
- Installazione impianti	25.000
- Acquisto e messa in opera degli impianti, servizi e delle attrezzature (*)	5.000
- Altro (specificare)	
COSTO TOTALE	120.000

(*) Tali beni devono essere di primo acquisto e conformi ai requisiti di sicurezza previsti per le attrezzature delle residenze per l'assistenza dei soggetti con handicap grave ai sensi della delibera di Giunta regionale 466/01 (art. 4, DM 13/12/2001, n. 470).

11. Piano finanziario dell'intervento

Copertura finanziaria con mezzi propri (specificare indicando le fonti proprie di finanziamento con i relativi importi):

Copertura finanziaria

Euro

<i>COMUNE DI</i>	
<i>Amministrazione Provinciale di</i>	
<i>Azienda USL di</i>	
<i>Comunità Montana di</i>	
<i>Altro (specificare) Diocesi di Prato</i>	€ 60.000
TOTALE	€ 60.000

12. CONTRIBUTO RICHIESTO

€	% su totale investimento
60.000	50

Data 14/1/2013

il Direttore SdS

Riccardo Poli

